## Dalle LETTERE A GIACOMO LEOPARDI.

L'INFINITO è qualcosa che non si può vedere eppure ognuno ne ha un'immagine; si basa tutto dunque sui RICORDI; io se penso all'infinito immagino qualcosa di improvviso, inspiegabile, inaspettato. Penso al cuore e alla ragione. Ho delle idee in realtà abbastanza contrastanti: infinito è BUIO E LUCE, qualcosa di nero, pauroso e stranamente troppo calmo; poi la luce, alla fine del tunnel, la speranza improvvisa. E poi, tra il buio e la luce, ...SILENZIO, agghiacciante, sospetto, perché proprio silenzio? L'infinito è presente, ma invisibile, impercettibile, tra noi, ma IGNOTO.

Beatrice

Quando penso all'INFINITO mi viene in mente un immenso spazio BIANCO, candido, pulito, come una LUCE che scalda e abbellisce. Le emozioni che ne nascono riaccendono in me i ricordi che si trasformano in speranze future. Ricordo la PRIMAVERA, gli alberi in fiore, il profumo di fresco e vedo nell'aria piccole LUCI GIALLE, come soffioni che fluttuano nel bianco. Penso al coraggio, come un FUOCO allegro e gentile, che non distrugge: l'infinito per me è una luce bellissima. In fondo la vita è bella e vale la pena di viverla, giorno dopo giorno, nonostante tutte le difficoltà.

Chiara

INFINITO, una parola che non è come le altre: ci insegna a non fermarci all'apparenza, ma a scavare fino al fondo delle cose. Viviamo in un modo dove nessuna debolezza, nessuna fragilità è ammessa. Oggi ci manca l'IMMAGINAZIONE. Ci manca osservare ciò che ci circonda: l'immaginazione è ESPLORARE l'infinito. Mi piace immaginare che la siepe di Leopardi sia la barriera che separa le nostre emozioni e le nostre sensazioni, l'interiorità, da ciò che gli altri vedono di noi, l'esteriorità: non finiamo mai di conoscerci, anche noi in un certo senso siamo infiniti, ma infiniti dentro.

Mattia